

Padre Nostro, Padre delle misericordie



I CONCORSO MARCUCCI

Edizione 2015 - 2016

Testo di Francesco Antonio Marcucci, Ascoli 1763,
Riadattato da Suor M. Paola Giobbi.
Immagini realizzate da Suor Ma. Corazon Reyes.

Ascoli Piceno 12 settembre 2015.

Lettera di presentazione

Carissimi insegnanti,
come ormai consuetudine, all'inizio di ogni anno scolastico scegliamo, per tutte le scuole dell'Istituto Pie Operaie dell'Immacolata Concezione, un tema di riflessione comune, ispirato alla testimonianza del Fondatore Francesco Antonio Marcucci, per conoscerlo meglio, crescere nell'appartenenza alla sua famiglia e motivare la fiducia di affidarci alla sua dolce intercessione.

Per essere in comunione con il santo Padre Francesco, abbiamo pensato a un argomento che si armonizzasse anche con l'anno della misericordia.

Ho scelto un commento al *Padre Nostro* che il venerabile Francesco Antonio Marcucci ha composto per le suore nel 1763. Il testo del Marcucci è molto più elaborato di quello che vi presento. Ho scelto i passaggi più adatti ai nostri destinatari e, dove necessario, ho aggiornato il linguaggio. I concetti e le riflessioni sono quelli del Fondatore; essi esprimono con varie sfumature la sua sorpresa verso la bontà e la misericordia del nostro Padre del cielo. Ho evidenziato in corsivo le parti della riflessione in forma di preghiera.

La materia è divisa in dieci paragrafi, ognuno dei quali è introdotto da un disegno realizzato da suor Ma Corazon Reyes.

La Madre generale mi ha suggerito, per quest'anno, di lasciare autonomia alle scuole: non dovrete consegnare a me i lavori, ma valutarli e premiarli nelle rispettive sedi. Nelle riunioni di inizio anno, le direttrici o presidi, con i rispettivi consigli decideranno come elaborare, realizzare, premiare e valorizzare i lavori che potranno essere poi pubblicati sul sito: www.scuoleconcezioniste.com, dove trovate anche questo fascicolo.

Per rimanere in comunione, è bene **concludere il lavoro entro il 25 marzo 2016**, per onorare insieme Maria, nel giorno della sua annunciazione e prepararci al terzo centenario della nascita del Fondatore, nel 2017.

Tutti i materiali sono reperibili anche all'indirizzo web www.monsignormarcucci.com alla sezione Concorsi Marcucci. Sul sito troverete altre informazioni utili.

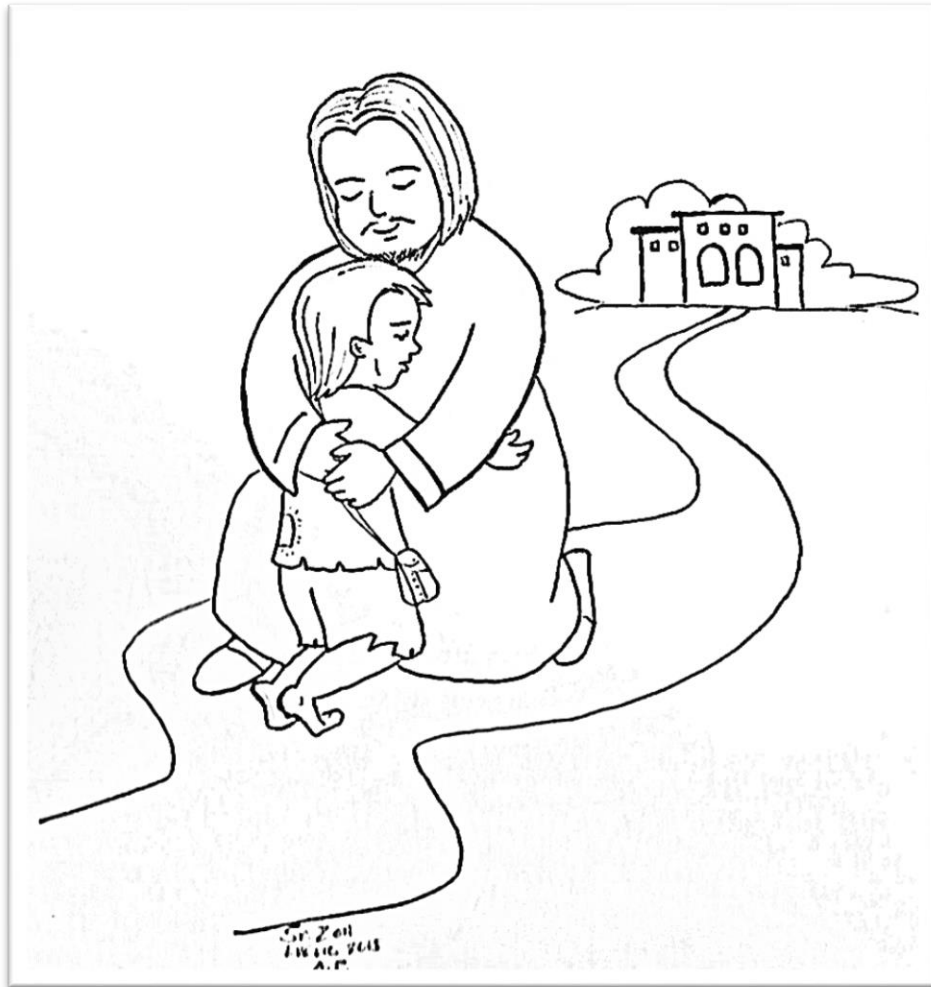
Ringrazio sentitamente i Dirigenti, i Docenti e gli Studenti che accoglieranno la proposta. Rimango a disposizione per eventuali chiarimenti e auguro a tutti un sereno e proficuo anno scolastico.

Ascoli Piceno, 12 settembre 2015



Suor Maria Paola Giobbi
Responsabile del Concorso

1. Padre nostro che sei nei cieli, Padre delle misericordie



Francesco Antonio Marcucci ci ricorda che Gesù ci ha testimoniato l'importanza e la bellezza della preghiera. Quando i suoi discepoli gli hanno chiesto di insegnare loro a pregare, Egli ha proposto il *Padre nostro*: la formula più nobile, più santa e più efficace (Mt 6, 9; Lc 11, 2) da recitare in pubblico e in privato e sempre con grande devozione e con viva fiducia.

Mio caro Dio potevi iniziare questa preghiera con un nome più maestoso, come quello di Giudice, di Re dei Re, di Dio degli Eserciti e simili. Ma no. Per mostrarci il tuo buon Cuore e per risvegliare in noi un tenero amore e una viva confidenza, hai scelto il nome amoroso di PADRE!

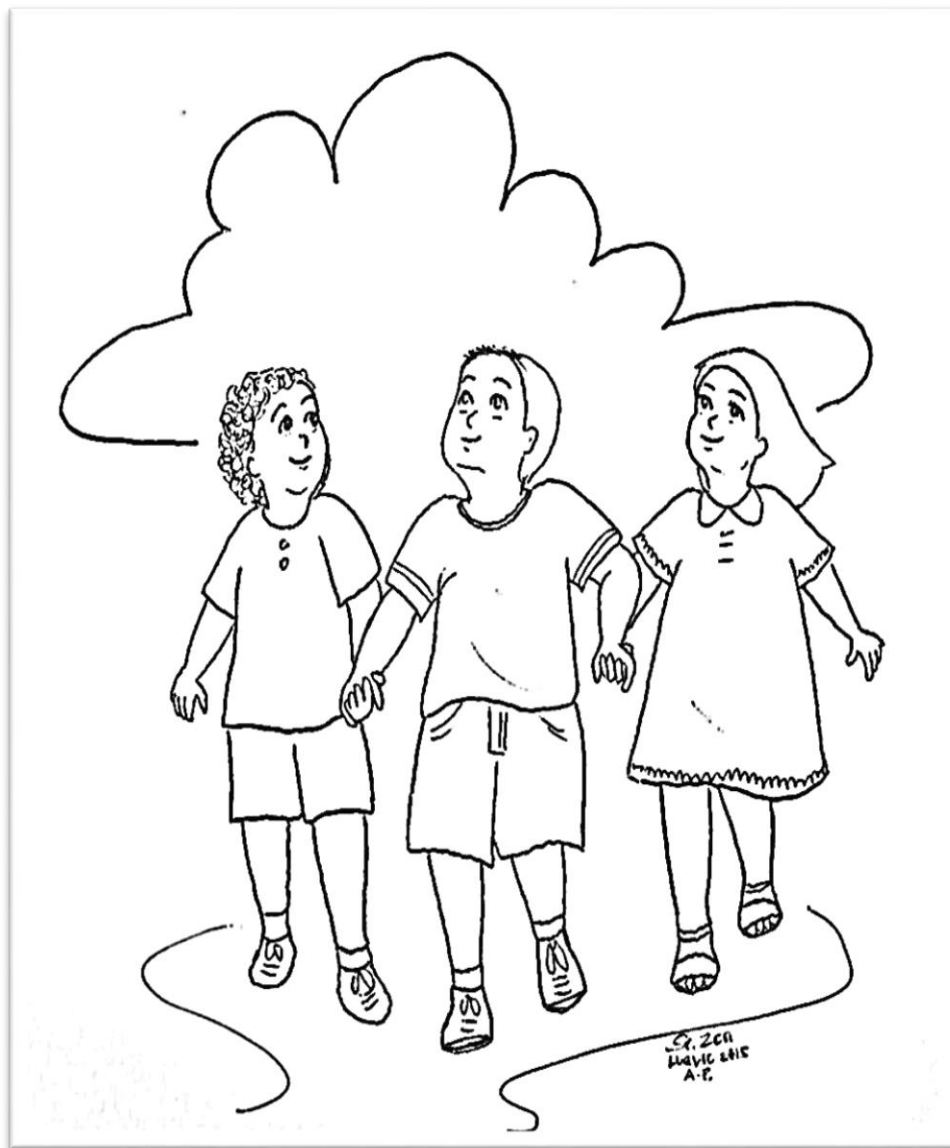
Dio ci è *Padre* perché ci ha dato la vita e ce la conserva con la sua infinita provvidenza.

Quando dopo il peccato originale, siamo divenuti schiavi del demonio e eredi dell'Inferno, il Cuore caritatevole di Dio si mosse a pietà e mandò il suo divino Figlio nel mondo, che a costo del suo Sangue prezioso e della sua vita adorabilissima, ci donò la *Grazia* santificante, facendoci anche eredi del Paradiso.

Padre amabilissimo, infinitamente buono e caritatevole, amabile e premuroso, tu ci fai sperimentare tutte le finzze del tuo cuore Divino.

Mi hai prescelto per Figlio; devo dunque avere anche le qualità di Figlio, viver con gli uffizi di Figlio, e trattare il mio Padre Divino con cuore confidente di Figlio.

2. Padre Nostro, cioè Padre del mio Prossimo



Dio, Carità e Amore, Carità eterna e infinita, diffusa nelle Tre divine Persone: Padre, Figlio e Spirito Santo, io ti adoro e ti benedico!

Dio ha mostrato il suo amore al di fuori di sé creando il cielo, la terra, gli angeli, gli uomini, le bestie e soprattutto riscattando il genere umano.

Padre Nostro, Padre di tutta Carità, Padre universale di tutti, Padre con tutti benigno, grazioso, caritatevole. Padre dunque veramente Nostro, perché Padre per l'Anima mia, per il Corpo mio, per i miei bisogni spirituali e temporali; Padre dei miei Domestici, dei miei Conoscenti, del mio Prossimo e di tutti. Padre Nostro, tutto Carità per tutti e tutto Amore per ciascuno come fosse solo.

O Dio d' infinita e singolare carità, dammi lo Spirito di vera carità verso te e verso il mio prossimo per amor tuo. Dio mio, se io non avrò tale carità, mi sarà inutile ogni altro bene, anche se avessi il dono di miracoli, di profezie e di rivelazioni, tutto per me sarebbe infruttuoso.

Santa Teresa nelle sue Meditazioni sul *Padre Nostro*, rimaneva estatica al riflettere la dolce voce di Padre: se vedeva cibo, fuoco, casa, cielo, terra e simili diceva con tenerezza: Questo cibo o fuoco mi viene dalla mano di mio Padre; questa è la casa di mio Padre; e così di altre cose.

Io posso aggiungere: caro mio Dio, sono nella Chiesa e nella scuola del Padre Nostro; respiro l'aria della casa del Padre Nostro.

Mio Dio, sento un gran dolore e pentimento per essere stato un Figlio ingrato. Spero con viva confidenza di trovare pietà presso il tuo Cuore divino e risolvo di amarti, di servirti, di esserti sempre grato. Prometto di amarti fedelmente da Figlio amato e prediletto. Per questo abbraccio la carità del mio Prossimo. Per questo ripeto col cuore sulle labbra: Padre Nostro, Padre Nostro!

3. Padre che sei nei Cieli dove Maria SS.ma è il Cielo più bello e il Paradiso più santo, dove Dio risiede



Amorosissimo Padre divino, grazie di avermi rivelato che abiti nei cieli. Ciò significa che, benché sei veramente dappertutto per essenza, per presenza e per potenza, in modo particolare sei nel Regno beatissimo del Cielo, perché quella è la parte più bella, più grande e più deliziosa di tutto il creato, che hai promesso ai tuoi servi fedeli.

Caro Padre, ci dici che sei nei cieli perché vuoi, che ci distacciamo dalle bassezze della Terra e poniamo in cielo tutti i nostri pensieri ed affetti. Ce lo dici perché come Figli cerchiamo di giungere al possesso della bella e grande eredità del Padre Nostro. Ce lo dici affinché in questa vita, soffriamo con pace le pene che finiranno; ci consideriamo come pellegrini che presto traslocheranno; e ci consoliamo con la viva speranza di essere presto collocati, come Figli così amati, nella Beatitudine eterna.

Mio caro Dio, in quel Padre Nostro che sei ne' Cieli racchiudi un più nobile significato. La Vergine Immacolata, la tua Divinissima Genitrice, è il Cielo più bello, è il Paradiso più santo fra tutte le pure Creature, dove tu risiedi. In Lei sola trovi tutte le tue delizie: Ella è la tua ricchissima Sede, il tuo nobilissimo Trono, il tuo Divinissimo Tempio, il tuo gloriosissimo Paradiso. Chi vuol trovarti, vada da Maria; chi vuol vederti, si porti da Maria; chi vuol goderti, ricorra a Maria. Essa è il tuo Cielo, e insieme Porta del Cielo; è il tuo Paradiso, e insieme Scala del Paradiso.

Ah, caro Padre, donami l'ingresso a sì bel Paradiso. Ti chiedo la vera devozione di Maria. L'amor di Maria, la protezione di Maria, la maternità di Maria. Se potrò abitare nel sacro Cuor di Maria, sarò anticipatamente beato perché anche io sarò nel tuo Cielo di delizie, nel tuo bel Paradiso.

Ma vi è di più, di più! Il Divinissimo Sacramento Eucaristico è l'essenziale Cielo e Paradiso, dove tu sei, Gesù mio. Al vederti con la fede, che lì ti trovi vivo, vero, glorioso, bello, amabile, come appunto in Cielo,

in Anima, in Corpo, in Divinità, in Maestà tutta gloriosa; al considerare tutti gli innumerabili Angeli, che sempre ti adorano e ti assistono, come potrò non esclamare, che questo *divino Sacramento è un vero Cielo, e un vero beatissimo Paradiso?*

Caro amabilissimo Padre Nostro, Dio di infinita Carità, non ti ha dato il cuore di lasciarci soli su questa Terra senza di te! Poteva bastarci la tua *assistenza* dal Cielo, ma tu vinto dall'eccesso di amor di noi, ci sei voluto restare con la reale *presenza*. Ora che cosa hai fatto? Invenzione di Onnipotenza e di Amore. Tu stesso *Sacramentato*, vivi e abiti con noi: e mutando la Terra in Cielo, ci rendi anticipatamente beati; e ci dai un pegno nobilissimo, una caparra inestimabile della futura Beatitudine, che ci tieni preparata insieme con i Beati. O carità infinita, o carità immensa!

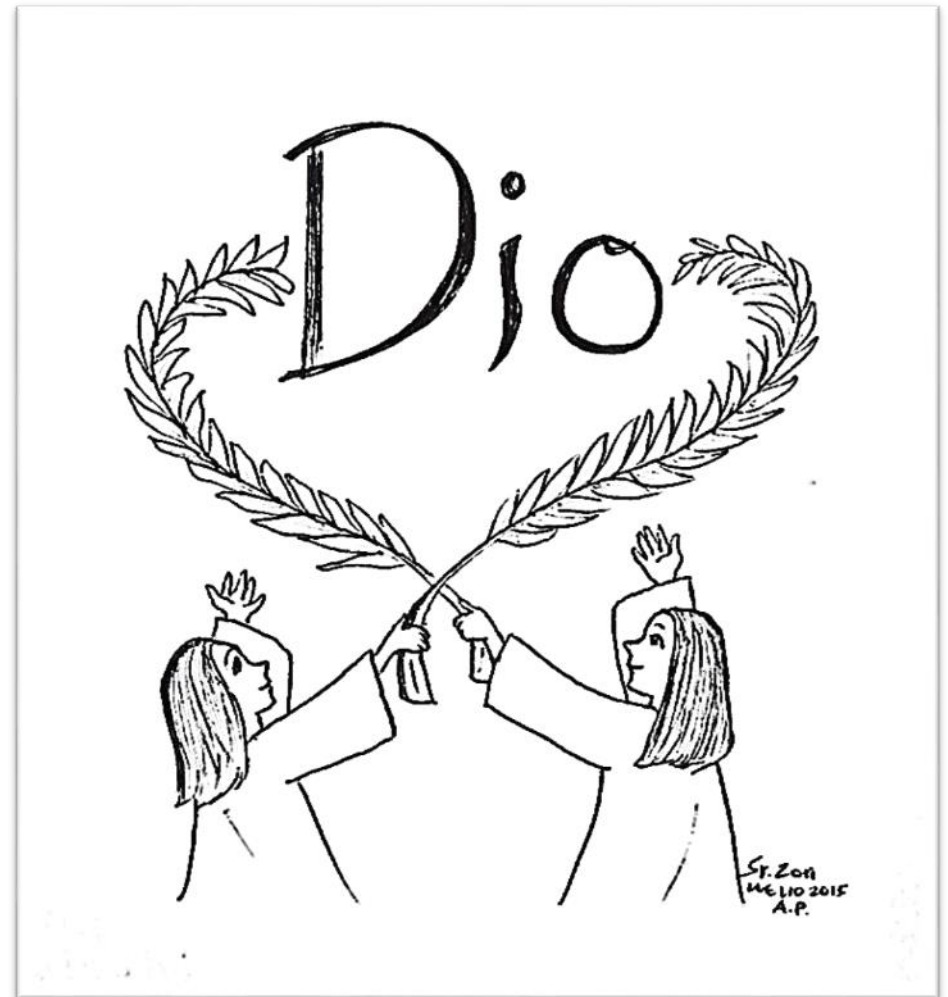
Su, dunque, Cuor mio, al Cielo, al Cielo, dov'è il nostro buon Padre! Per questo si rallegrava tanto Davide al pensiero della morte. Per questo desiderava tanto l'Apostolo Paolo di sottoporsi al martirio.

Ma caro divino Padre, certamente mi vuoi rapire il cuore, che volentieri ti ridono in eterno. Col dirci che sei nei cieli, mi dici che vuoi abitar in ogni Anima, come nel tuo Tempio animato e cielo vivente. Benedetta l'infinita tua Carità!

Ora capisco perché San Paolo diceva che un buon cristiano era un vivo Tempio dello Spirito Santo e perché Ambrogio e Agostino insegnavano, che ogni Anima giusta era un cielo animato di Dio e perché Santa Teresa diceva, che un' Anima unita con Dio era come divinizzata. O Anime felicissime, che godono di portar con sé un delizioso cielo di Dio e di avere nel loro cuore, come in un trono maestoso, lo Spirito Santo!

Signore e Padre mio, non sono degno chiamarmi tuo Tempio e tuo Cielo. Grido pietà, misericordia, perdono. Invidio la sorte di tanti buoni cristiani, invidio la bellezza di tanti Paradisi viventi e per loro ne rendo, caro Padre, milioni di Grazie; per me ti chiedo, milioni di misericordie. Signore, voglio vivere qui in Terra come se avessi l'Anima in Cielo!

4. Sia santificato il tuo Nome



Padre Onnipotente, sia santificato da me, dai miei conoscenti, da tutti i cristiani e dal mondo tutto il tuo Nome e sia adorato, benedetto e glorificato.

Signore, ma perché ci ordini che diciamo sia *santificato* e non sia glorificato, sia benedetto il *Nome tuo*?

Il tuo *Nome* di *Dio* e di *Gesù* contiene l'Onnipotenza, la Sapienza, la Carità, la Misericordia, la Giustizia, la Provvidenza infinita e tutti gli altri divini attributi. Perciò chi *santifica*, adora, benedice, glorifica, onora, ama, serve il tuo *Nome*, santifica ogni tuo attributo, che è una stessa cosa col tuo Nome e con Te. *Sia dunque santificato il Nome tuo, Dio mio, Gesù mio.* Dammi grazia, che io l'onori con *santi* costumi giacché il Nome tuo è un *Nome Santissimo*. Concedimi che io lo veneri sempre con profondo *rispetto* e lo serva con *amore* forte e costante.

Gli Angeli e i Beati sono una minima goccia della fonte di Santità che sei tu. La Santissima Regina dei Santi è un piccolo fiume dell'immenso Mare di Santità che sei tu.

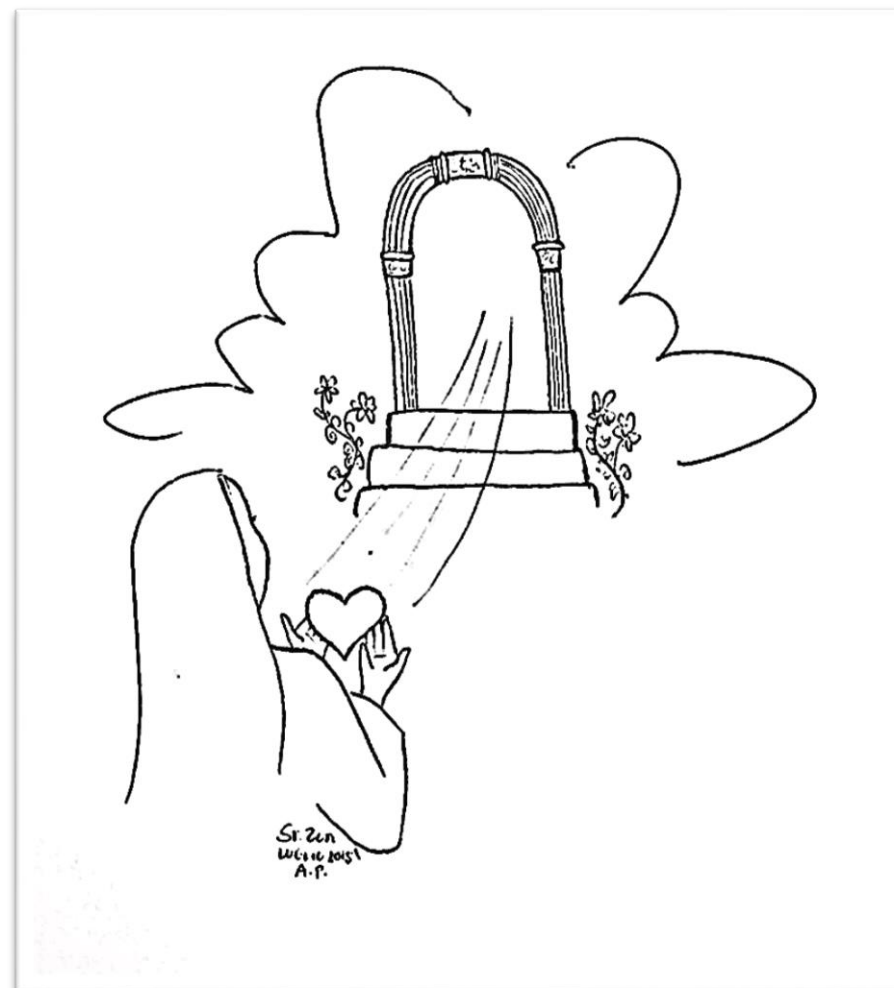
Vuole Dio che io *santifichi* il suo *Nome Santissimo* con una vita santa, esemplare e luminosa. Un Padre così Santo, non può soffrir Figli cattivi. Padre nostro Santissimo, tu ci dici *siate Santi*. Le tue parole sono onnipotenti. Io ti pongo nelle Mani il Cuore e l'Anima mia: di che sia Santo. E Santo si farà, con la mia cooperazione, per *santificare* il tuo *Nome Santissimo*.

Oh Nome onnipotente, che dal nulla chiami all'essere chi non l'aveva! Oh Nome amoroso, che sciogli da dure catene chi giaceva inceppato! Oh Nome dolcissimo, che apporti pace al cuore amareggiato! Oh Nome gratissimo, che riempi di gaudio chi moriva tra le tristezze!

Le Divine Scritture mi dicono, che non c'è speranza, rifugio, medicina e salute, se non in questo *santissimo e amabilissimo Nome*.

Risolve dunque, Gesù Dio mio, di amare sempre il tuo Nome, di fare quanto potrò affinché anche da altri sia adorato, venerato, onorato e santificato. Sono Figlio: dunque dovrò sempre avere premura dell'onore e della gloria di sì caro Padre. Amen.

5. Venga il Regno tuo, nel mio cuore



Certamente se tutto il *Padre Nostro* appartiene alla speranza, questa seconda petizione ce la ravviva. Infatti tu vuoi o Padre che ti consacriamo il Cuore come tuo Regno e che ti chiediamo che questo regno verga in tutti i cuori. O Dio d' infinita Misericordia, o Padre d' infinita Carità, disponi il Cuore l'Anima mia ad ottener quanto ti chiedo in questa dolcissima seconda domanda.

Venga dunque nel mio Cuore e nell'Anima mia il Regno tuo. Prendi possesso, o gran Re dei Re, entra con lo scettro alla mano, ed abbi tu solo il pieno, totale, ed assoluto dominio del mio Spirito e di tutto me stesso.

Anima mia, tu domandi, il *Regno di Grazia* e il *Regno di Gloria*. Questo secondo per l'altra vita; il primo per la vita presente. Vuole *Gesù* prendere possesso di te; vuole dominare come Re assoluto in Te; vuole che tu sii il suo Regno, il suo Stato, la sua Terra, la sua Abitazione.

Richiede però il tuo libero consenso, la tua risoluzione. Questo è un bel regalo scambievole, come diceva Santa Teresa, fra Dio e noi. Noi diamo tutto il Cuore a Dio come suo Regno; Egli ci dà se stesso con l'eterna Beatitudine come nostro Regno; noi tutti di Lui e con Lui; Egli tutto, tutto di noi e con noi. Dunque, che risolvì?

Ah, caro amatissimo Padre, vieni nel mio Cuore, entra nell'Anima mia! Te la dono e te la consacro. Formane un Regno, come vuoi; prendi pieno possesso; comanda, disponi, opera come ti piace. Io voglio essere tutto tuo; voglio viver solo con te, in te e per te. Venga in me Gesù il tuo Regno!

Signore, aspetto, desidero e ti domando il tuo Regno, che tu mostrerai su tutta la Terra e sopra tutti gli Uomini del Mondo, quando comparirai come giudice supremo, nel giorno del giudizio universale.

Venga dunque questa tua grande gloria e maestosissimo Regno e fa' che io sia alla tua pietosa Destra.

6. Sia fatta la tua Volontà, come in Cielo, così in Terra, cioè nel mio Corpo



Nel *Padre Nostro* scopro una meravigliosa concatenazione di Domande, o Padre sapientissimo! Nella seconda Petizione tu parli di *regno* di *Grazia* e di *Gloria*. In questa terza, di puntuale e perfetto *adempimento del tuo Volere*, che è il mezzo unico per ottenere il Regno promesso.

Dunque *sia fatta la tua Volontà*, o eccelso Signore e Padrone di tutto e si adempia qui *in Terra*, con quella carità ed amore e con quella puntualità e perfezione, come si adempie *in Cielo*.

Essendo Dio santo, perfetto, giusto, sapiente, amoroso, pietoso, misericordioso e ricolmo di tutte le perfezioni infinite, ha una *Volontà* infinitamente santa, perfetta, giusta, amorosa, savia, pietosa. Quindi ogni *volere di Dio*, ogni suo comando, ogni suo precetto, ogni suo ordine, necessariamente sarà santo, giusto, perfetto, savio e amoroso.

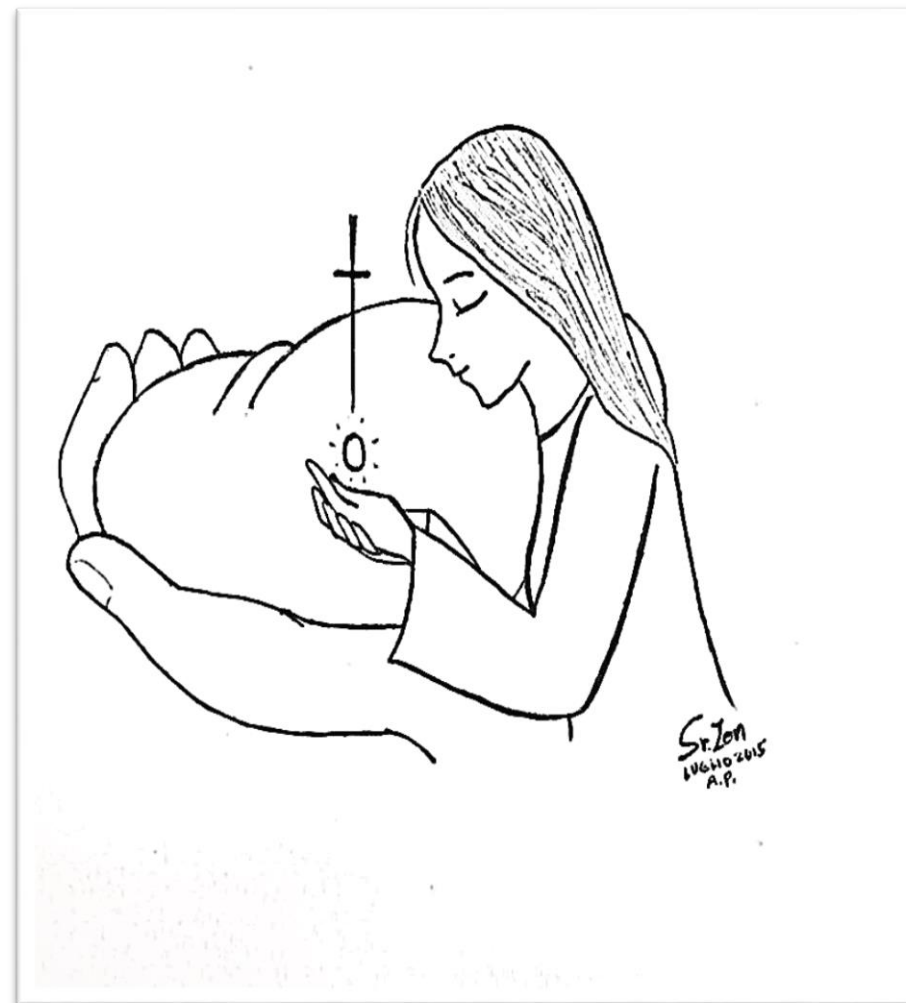
Non può dunque Dio volere cose ingiuste e difettose: non può comandar cose crudeli e impossibili. Ma tutto ciò che egli ha ordinato nella sua Santa Legge, tutto ciò che ci impone per mezzo della sua Chiesa Sposa, tutto è santo e tende alla nostra perfezione; tutto è giusto e riguarda la nostra salute; tutto è discreto e non oltrepassa le nostre forze prevenute ed avvalorate dal suo aiuto.

Davide esclamava che la Legge e la *Volontà di Dio* gli era più dolce al cuore, che non il miele in bocca. E *Gesù* disse che il suo giogo e il suo *Volere* era *soave e leggero*. Se tutti gli uomini del mondo facessero quel che tu comandi e adempissero la tua santissima *Volontà*, tutti vivrebbero in carità e pace; tutti sarebbero giusti, perfetti e santi.

Dunque, *sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra!* A questa santissima, amabilissima, volontà divina rivolgi le tue mire; in essa fondati bene; essa fortemente abbraccia sino alla morte. Che pace, che gaudio, che paradiso godrò io in vita e in morte!

Coraggio, mio Cuore. Pensa alla grande ricompensa che avrà anche in questa vita chi adempie la *Volontà* di Dio. Verrà considerato da *Gesù Cristo* quasi fosse un'altra sua prediletta SS.ma Madre. O Anime fortunate, che tengono tutta la vita nel santo *Volere* divino!

7. Dacci oggi il nostro Pane quotidiano, la tua Vita eucaristica



Il *Padre Nostro* è formato da sette Petizioni: tre rivolte all'onore di Dio, e quattro a nostro vantaggio.

O Padre amorosissimo, hai voluto con ciò mostrarci di aver più premura dei tuoi Figli bisognosi che di te stesso! Ma qual' è questo Pane quotidiano, che ti dobbiamo chiedere?

Anzitutto sei tu stesso, *Gesù Sacramentato*. Poi è l'*Assistenza della tua Grazia*. In terzo luogo è il *Pane temporale*, cioè tutto il necessario per il nostro vitto e vestito.

Dunque, *Gesù Sacramentato* è il primo e principale *Pane*, che io debbo domandare. Perciò egli nel *divin Sacramento Eucaristico* si chiama *Pane Celeste* e *Pane vivo*.

Caro mio Redentore e Padre amorosissimo, non bastava forse, che venissi e restassi nel divin Sacramento, come nostro Pastore e come nostro fedele ed amante compagno? Sì, certamente, ma non bastava al tuo infinito Amore paterno!

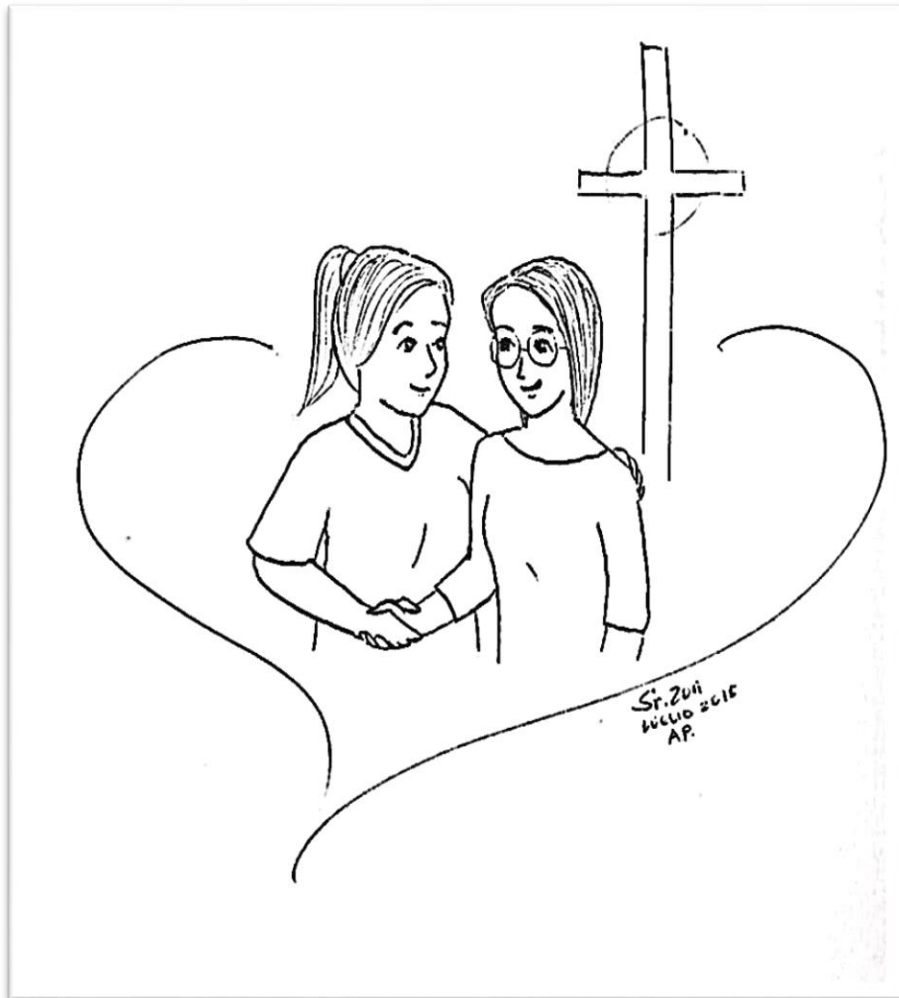
Signore, e chi ardirà accostarsi a questa Mensa celeste e cibarsi di te? Tu vuoi che io, sebbene vile, indegno, peccatore, venga e mi accosti con grande fiducia e con ossequio a riceverti. Ed affinché la mia troppa indegnità non mi trattenga, tu pieno di carità e amorevolezza mi chiami e m' inviti; anzi mi comandi e mi prometti Vita, Beatitudine, ed ogni pienezza di Bene!

C'è diversità tra questo *Pane Divino* e il pane comune. Il Pane comune diviene una stessa carne col corpo che lo mangia e digerisce. Ma il *Pane Divino*, il caro *Gesù Sacramentato*, dopo che ce ne siamo cibati, ci trasforma nella sua Vita sua e nella sua Sostanza. *Gesù* non si muta in noi, come il cibo comune si muta in nostra vita e sostanza; Ma noi siamo mutati in Lui e nella sua Vita!

Santa Maddalena dei Pazzi protestava che *una sola Comunione ben fatta bastava a fare un gran Santo*.

Padre santo, mi dici che questo Pane mi servirà di Medicina, di Ristoro, di Salute. Io che sono il più bisognoso, debbo riceverlo più frequentemente. Pane quotidiano perché io ne ho bisogno ogni giorno. Lo chiami Pane nostro perché lo hai istituito per noi cristiani e per me in particolare. Perciò vuoi che te lo domandiamo oggi; è una grande e ingrata pigrizia e svogliatezza aspettare domani o altro tempo, quando tu ce lo offri e ci inviti oggi. Sia benedetta la tua amorevole Misericordia e la tua misericordiosa Amorevolezza. Fammi, caro Padre mio, tanta grazia, che il mio cuore divenga come un altare, ricco di lumi, dove stia sempre esposto questo Eucaristico Pane. Amen. Dacci il nostro Pane quotidiano.

8. Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori



Nella quarta Petizione, tu ci insegni, o Divino Maestro, di chiederti tutti quei beni necessari in questa vita. Ora ci istruisci come dobbiamo pregarti per la liberazione dei mali e particolarmente per la Remissione di tutti i debiti, che abbiamo contratti con la tua Giustizia.

I nostri *Debiti* sono i nostri *peccati* che il caro *Gesù* con il suo *Sangue Divino* ha soddisfatto e pagato alla divina giustizia.

Amorosissimo *Gesù* mio, ci inviti a chiederti un vero *pentimento*, fare una buona *confessione*, e una devota *penitenza*, con le quali partecipare del Valore infinito del tuo *Sangue* e così soddisfare a tutti i debiti di colpa e di pena. Ad una condizione, però: se non perdoniamo, non riceveremo il perdono, come se dicessi: *Signore non mi perdonare, perché io non perdono*. Cosa tremenda, eppur così poco capita!

Ti prego, gran Padre delle Misericordie, di tenere sempre da me lontano ogni odio, ogni inimicizia, ogni spirito di vendetta. Ti supplico di darmi sempre un cuore umile, mansueto, caritatevole, pacifico, perché possa amare sinceramente chiunque mi offenda e beneficiarlo per amor tuo. E possa dire con il tuo aiuto: Rimetti i miei debiti, come io li rimetto.

Anima mia, chi ti ha donato le potenze che ora godi? chi ti ha dati i sentimenti? Chi ti ha creato dal nulla? Chi ha organizzato e formato il tuo corpo? Se non il caro Dio tuo *Creatore* e per sola sua infinita amorevolezza. Ora quale ingrata e crudeltà può darsi più di questa, che la tanto beneficata creatura si rivolti e si armi contro il suo amorosissimo *Creatore*?

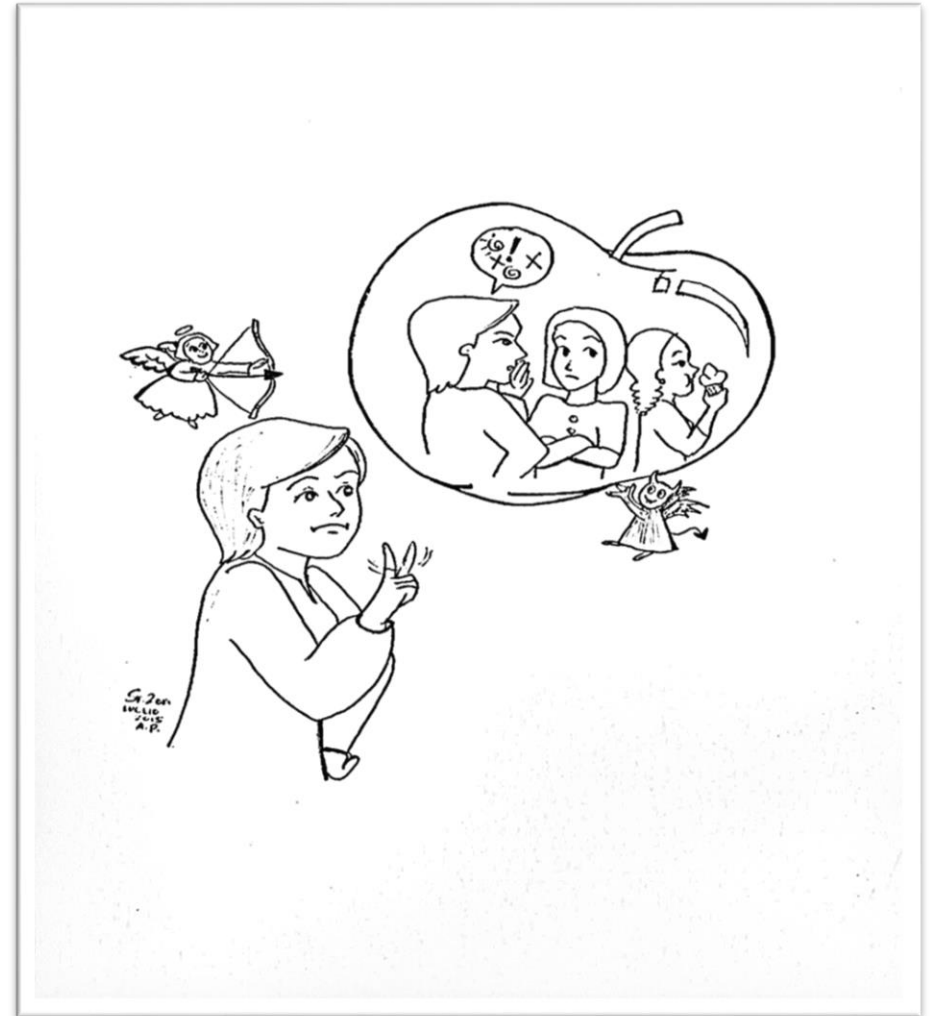
Dio volle imprimere indelebilmente in te il suo Ritratto, creandoti a sua *Immagine* e *Similitudine*, dandoti un'Anima *spirituale*, *ragionevole*, *immortale*, *libera* nell'operare, e *capace* di essere eternamente beata. Ma tu, quante volte hai profanato questa tua nobiltà e dignità e ti sei voltato contro lo stesso caro tuo *Donatore*! Lagrime dunque di pentimento sincero!

Considero, caro mio Dio, che questo essere sì nobile e sì degno, che tu mi hai dato, me lo hai voluto nobilitare col *Fine* di amarti e *servirti* per poi goderti eternamente nella Gloria beata. Si accrescono, o *Creator* mio, i miei debiti, quanto più si scoprono i tuoi benefizi. Signore, io non ho potenza di *conservarmi* questo essere che tu mi hai dato; Tu con la tua continua *Provvidenza* puoi *conservarmelo*, come hai fatto fino ad ora. Se Tu per un solo momento ritirassi da me la tua *Mano*, tornerei nel *nulla*. Perdono, pietà, mio caro Dio!

E' possibile Anima mia, che quel *Sangue* Divino, che ti ha riscattata dalla dura schiavitù del peccato e del demonio, che ti ha arricchita di Sacramenti e di doni, che ti ha aperto le porte del cielo; è possibile, non abbia potuto da te riscuotere gratitudine, amore, e fedeltà? Come mai hai crocifisso di nuovo il tuo Redentore? Deh piangi, piangi amaramente le tue sì enormi colpe, che ne hai ragione: e con una risoluta e costante mutazione di vita, ristora il tuo Signore, levagli quei duri chiodi della tua ingratitudine, e temerità, coi quali lo hai tante e tante volte, conficcato in Croce.

Così appunto propongo, o caro mio Redentore. Tu che sei mio Padre, sommamente buono ed amabile. Desidero che il cuore si spezzi di sincero dolore! Padre ho peccato, dirò col Figliol prodigo pentito, ho peccato buon Padre contro di Te. Questo basta per pentirmi e piangere le mie colpe; voglio perdere mille volte la vita, prima di offenderti. Ai tuoi piedi, Gesù Crocifisso, Padre morto per me, getto a terra le frecce delle mie colpe e propongo di non offenderti, col tuo santo aiuto, mai, mai più. Dammi Signore mio, una vera contrizione e in virtù del tuo Sangue, perdona i miei debiti. Amen.

9. E non ci indurre in tentazione: facci sempre sperimentare la tua Misericordia



La Santa Fede mi insegna e la ragione mi persuade, che Tu, mio Dio, non tenti e non puoi mai tentare nessuno al male. Le nostre tentazioni vengono dalla nostra naturale debolezza, dalla nostra malizia e dalle suggestioni ed impulsi dei nostri nemici: Demonio, Carne e Mondo.

Tu, dunque, Padre, in questa sesta Petizione ci vuoi dire, che ti dobbiamo supplicare di due cose, cioè *di non permettere, che siamo tentati e di darci tanta forza di non cadere, né acconsentire alle tentazioni, che tu per giusti motivi, ci permetti.*

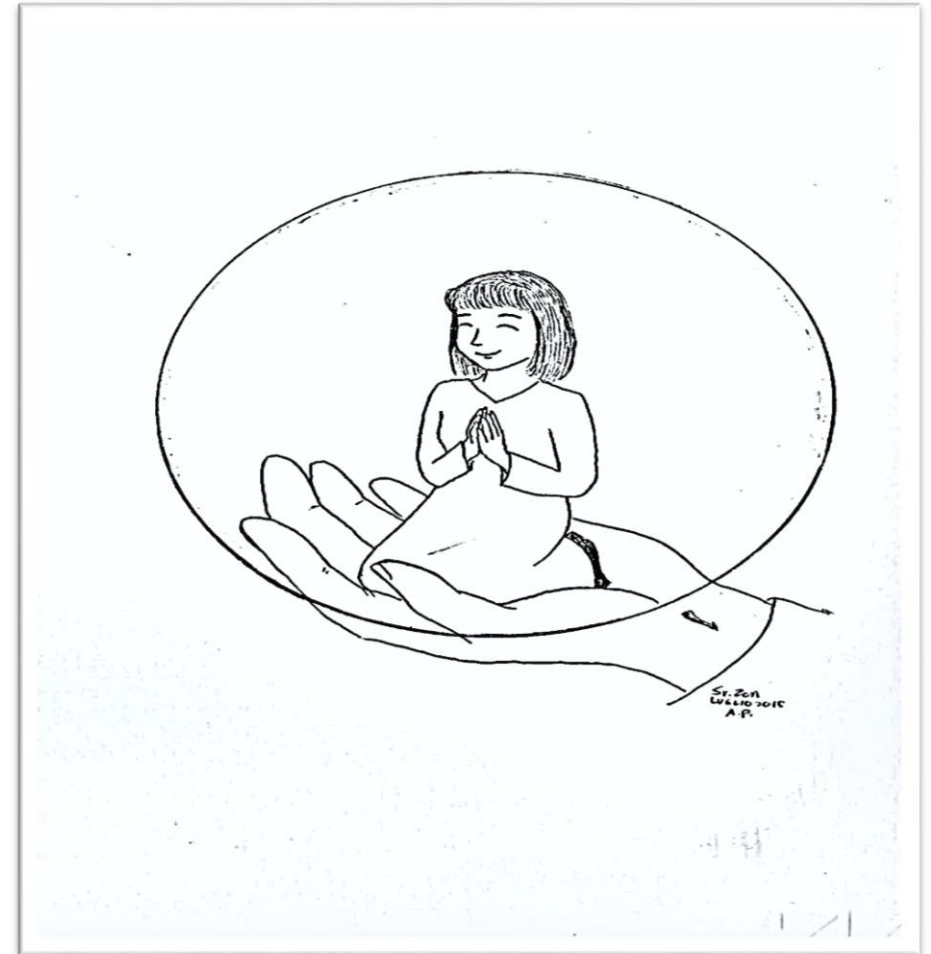
Il patire e sentire tentazioni, anche lunghissime e frequentissime, succede per giusta permissione di Dio e per il nostro gran Bene. Egli permette che siamo tentati *in vita*, perché ci abituiamo a combattere intrepidamente *in morte*.

Sii benedetto, mio benefico Padre Celeste, che sai convertire in mio bene il male che mi fanno i miei nemici. Dammi grazia, perché sappia soffrire con pace e rassegnazione tutte le tentazioni che mi saranno moleste e fa' che ne ricavi quell'utile, che tu mi permetti.

Rifletti, che Dio non abbandona mai, perciò, oltre all'aiuto e soccorso generale, che a nessuno nega, concede a tutti un'assistenza e grazia sufficiente, con la quale ognuno può convertirsi, se vuole. Ma certi aiuti e soccorsi speciali, certi lumi particolari, certe singolari finezze divine, siccome son puri doni e favori della liberalità e bontà divina, vengono da Dio negati e sottratti a chi li demerita con le ingrattitudini e altri vizi. E questo vuol dire *abbandono di Dio*, che fa rimanere un'Anima nella propria cecità di mente, nella sua durezza di cuore e nella sua malizia. Dio non abbandona mai un'Anima, se prima non resta da essa abbandonato.

Ah, caro Padre delle divine Misericordie, non permetter mai che io ti abbandoni e non voler mai abbandonarmi! Guardami dal cadere nelle tentazioni. Fammi sperimentare la tua Misericordia, nel resistere alle tentazioni anche più fiere, e riportarne vittoria. Amen

10. Ma liberaci dal male, specialmente dal potere del demonio nel passaggio all'altra vita



Se nelle due precedenti petizioni ci hai insegnato, mio benigno Salvatore, a pregarti di liberarci dai debiti, peccati e tentazioni, che sono occasione ed incitamento a peccare, ora premuroso del nostro bene, ci insegni a domandarti in settimo ed ultimo luogo, la liberazione dai mali di pena, che per le nostre colpe abbiamo meritato. Sii in eterno ringraziato, adorato, lodato e benedetto da tutti i Cuori!

La preghiera del *Padre nostro* termina con *Amen*, che vuol dire *Così sia*. *Padre misericordioso e fedele con quell’Amen, che è un’approvazione di ciascuna domanda, tu vuoi risvegliare in noi un vivo desiderio di essere esauditi e una viva fiducia di ottenere quanto ti abbiamo domandato.*

Anima mia, questa preghiera la recita per noi lo stesso *Gesù* e la recita *Maria SS.ma*, come nostra *Avvocata*; la recitano per noi tutti i *Beati*, come nostri *intercessori*. E in terra, la recitano per noi tutti i *Sacerdoti* e tutta la *Cattolica Chiesa*.

Dunque, Padre pietosissimo e fedelissimo, liberaci da tutti i mali e castighi passati, presenti e futuri, spirituali e corporali. Amen.

Ma siccome fra tutti i mali futuri, la cattiva *morte* è il più orrendo e irreparabile male, da questa perciò ti supplico per il tuo *Sangue prezioso* a liberarmi. *Amen*.

Padre delle Misericordie, tu hai promesso il pieno totale perdono a chi davvero si pente, e cambia vita, ti prego accogli e accresci il mio pentimento. Voglio cambiare vita, amarti e servirti fedelmente sino agli ultimi miei respiri; avvalora la mia volontà e rendila ferma e perseverante. E se come si vive, così si muore, concedimi che io viva da giusto penitente e da giusto penitente muoia.

Caro Padre celeste, pietoso e fedelissimo, mi fido di te e senza pensar più ad altro, se non ad amarti e servirti, mi abbandono in tutto nelle tue misericordiose braccia: ti affido la mia vita e la mia morte.

Oh quanto mi dilata il cuore le tue divine Parole intorno alla *Morte* (*Ecclesiastico*, cap. 41): le mediterò fra le tue amorse Braccia giorno e notte.

Ricordati, ci dice *Gesù*, che tutti muoiono: morirono i *Patriarchi*, i *Profeti*, gli *Apostoli* e i *Discepoli* ed io stesso, che sono il *Re dei Santi*, scelsi spontaneamente una morte atrocissima per la tua salvezza e quella di tutto il mondo. La mia medesima *Madre*, benché innocentissima, morì. Così morirai tu e moriranno dopo di te tutti gli altri, anche se sono miei cari *Giusti*. Questo è un decreto universale per tutti i viventi e sempre si eseguirà sino alla fine del mondo.

Accetta con umile rassegnazione questa sentenza e fidati della mia infinita misericordia! *Figlio mio* cosa potrà capitarti di male, se tu farai volentieri quello che piace all’*Altissimo tuo Creatore*? Non ho io forse le chiavi della vita e della morte? Non dipende forse da me la tua consolazione e la tua tristezza? Prendi dunque con animo pio la morte che ti mando; unisci la morte tua con quella penosissima che io feci per te. Se tu con animo umile e devoto mi farai tale sacrificio, non avrai in avvenire alcun male, anzi avrai ogni bene.

Confida grandemente nella mia *Bontà* e *Fedeltà* perché io che sono l’*assoluto Padrone* della tua vita e della tua morte, ne sarò anche il fedele e pietoso *Protettore*.

Anima mia, deponi tanti eccessivi timori, spogliati di ogni affannosa tristezza. Quando il tuo *Dio* ti chiama, lascia con coraggio questo corpo: fidati di chi non sa e non può mai mancare di parola. Continua a supplicarlo, come egli vuole: *Liberaci dal male. Amen*; e rimarrai esaudito di vederti libero da ogni male, che può pregiudicare la tua eterna salvezza, e ti troverai liberato dal potere del demonio nel tuo passaggio all’altra vita. *Amen*.

La Terza borsa di studio Marcucci

Anche quest'anno, per la terza volta, possiamo offrire la borsa di studio Marcucci ad un alunno di ogni scuola Primaria, Media e Superiore, grazie alla generosa disponibilità dell'ingegner Flavio Andreoli.

L'iniziativa ha la finalità di promuovere, tra gli alunni delle nostre scuole, **comportamenti virtuosi, solidali, generosi e rispettosi dei coetanei e dell'ambiente, alla luce degli insegnamenti del Fondatore Marcucci.**

Ogni insegnante, all'inizio dell'anno, presenterà agli alunni e ai genitori questa bella opportunità e promuoverà e registrerà l'impegno dei nostri alunni per realizzare questi obiettivi.

Entro la metà di novembre, gli insegnanti delle scuole interessate si riuniscono nelle proprie sedi per scegliere l'alunno/a che ritengono più meritevole. Il nominativo scelto verrà segnalato cortesemente alla sottoscritta con una breve motivazione.

L'ingegner Andreoli consegnerà il premio di € 150,00, durante un'apposita cerimonia, aperta a tutti, che si terrà nella Casa Madre dell'Istituto, ad Ascoli Piceno, il **27 novembre**, anniversario della nascita del venerabile Marcucci, alle ore 17 circa.

Vi ringrazio per il rinnovato e generoso impegno; chiedo alla Vergine Santa e al venerabile Marcucci di trasformarlo in grazie e benedizioni per voi e per le vostre famiglie. Siamo allegri!

Santarelli



Indice

Lettera del X Concorso.

1. *Padre nostro che sei nei cieli*, Padre delle misericordie.
2. *Padre Nostro*, cioè Padre del mio Prossimo.
3. *Padre che sei nei Cieli*: Maria SS.ma è il Cielo più bello e il Paradiso più santo, dove Dio risiede.
4. *Sia santificato il Nome tuo* amabilissimo.
5. *Venga il Regno tuo*, nel mio cuore.
6. *Sia fatta la tua Volontà, come in Cielo, così in Terra*, cioè nel mio Corpo.
7. *Dacci oggi il nostro Pane quotidiano*, la tua Vita eucaristica.
8. *Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri Debitori.*
9. *E non ci indurre in tentazione*: facci sempre sperimentare la tua Misericordia.
10. *Ma liberaci dal male*, specialmente dal potere del demonio nel passaggio all'altra vita.